

Saltare verso la libertà



Un'allenatrice di rane e altre due donne legate da lutti e segreti. La compagnia Carrozzeria Orfeo si rinnova ma convince come sempre

Uno spettacolo tutto al femminile stavolta per Carrozzeria Orfeo, una delle più interessanti compagnie teatrali. La nuova pièce è ambientata negli anni Novanta, in un piccolo villaggio di pescatori, a due passi dal lago e non lontano da una palude, avvolta in un'atmosfera a metà tra gli interni irlandesi di Martin McDonagh e i misteri norvegesi di Karin Fossum, che ispirò il film di Molaioli "La ragazza del lago". Una storia intima e attuale, in cui la compagnia mantovana non rinuncia alla solita vena ironica, virandola però sul versante noir. "Misurare il salto delle rane", scritto come sempre da Gabriele De Luca, che dirige lo spettacolo con Massimiliano Setti, è apparentemente diverso dai lavori precedenti. Non ci sono i temi globali, né il politicamente scorretto, ma c'è un'attenzione costante



TEATRO

"Misurare il salto delle rane". Sotto: L'Espresso del 19 febbraio 1978

alla parola messa al servizio delle attrici. Lo stile di Carrozzeria Orfeo, in realtà, è ben riconoscibile nella scrittura, che diventa scintilla nel momento in cui impatta con i corpi delle tre protagoniste (attrici perfette): Iris, giunta con una bottiglia contenente un messaggio (Noemi Apuzzo); la vecchia Lori, incatenata al ricordo della figlia morta (Elsa Bossi); e Betti, un'esuberante allenatrice di rane interpretata da una strepitosa Chiara Stoppa, la più vicina ai personaggi creati da Carrozzeria.

Lo spettacolo, di recente al Vascello di Roma, è una sorta di dark comedy, che racconta le vite intrecciate di queste tre donne, diverse per età e caratteri, eppure accomunate da un lutto. C'è una storia di violenza femminile nascosta tra le case del lago, di quelle tenute all'oscuro chissà da quante ragazze degli anni Novanta, quando ammettere di aver subito un abuso, una violenza, era ancora motivo di vergogna. Ma qui sono le tre donne a cercare la catarsi, con un pizzico di cinismo che sfocia nella risata. Alla fine anche loro, come la rana, finiranno per saltare verso un nuovo mondo (produzione Fondazione Teatro Due, Accademia perduta/Ert, Teatro Stabile d'Abruzzo, Teatro di Bari e Fondazione Campania dei Festival).

MISURARE IL SALTO DELLE RANE
regia Gabriele De Luca e Massimiliano Setti
Varese (19/4, T. di Varese), Milano (21-26/4, T. Elfo Puccini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Cipolla

